



BOLLETTINO ZANZARE AUTOCTONE

SINTESI FINALE STAGIONE 2011

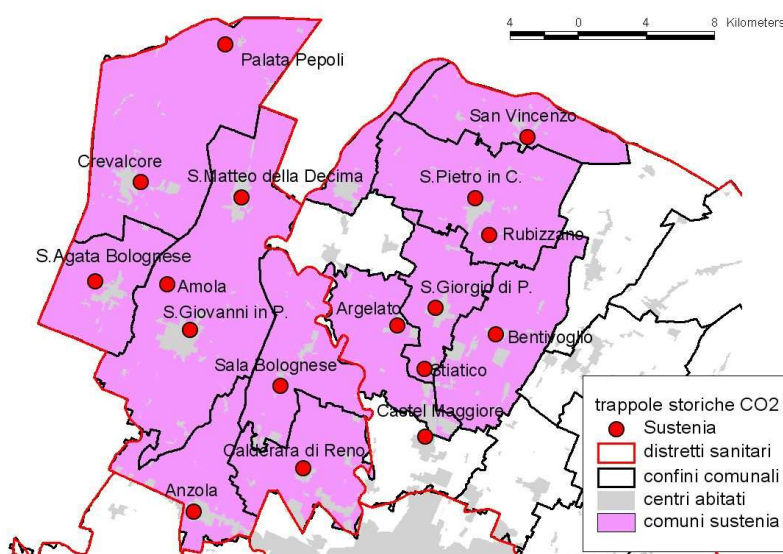
Nell'area della pianura bolognese a sud del fiume Reno e a nord del comune di Bologna, Sustenia S.r.l. ha attivato settimanalmente nella stagione 2011 nei territori dei Comuni soci, **17 trappole innescate ad anidride carbonica** per il monitoraggio delle zanzare autoctone a partire da maggio fino a settembre. Le trappole forniscono dati per identificare andamenti temporali e distribuzioni spaziali delle infestazioni e per la sorveglianza delle **zanzare** in quanto **vettori di malattie** per l'uomo e per gli animali e in quanto fonte di molestia.

AREA DI STUDIO



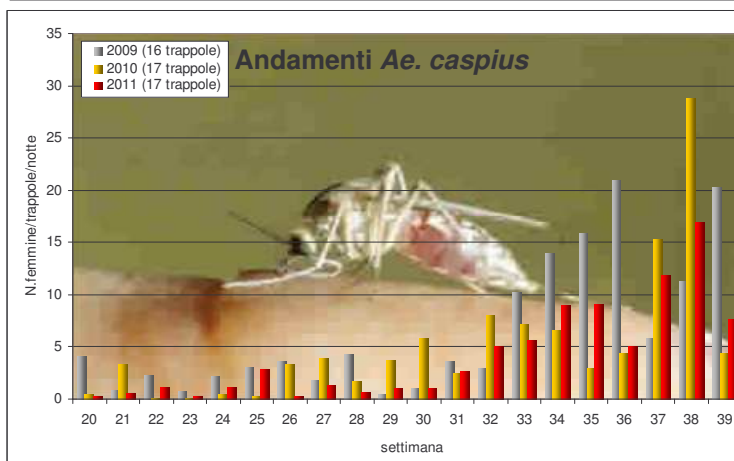
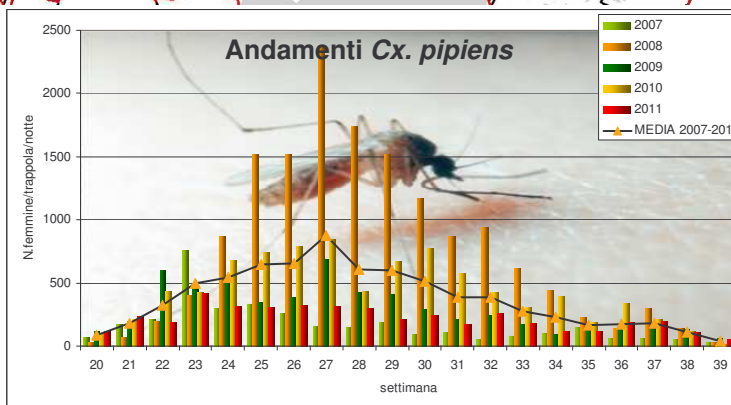
L'area di monitoraggio della pianura bolognese comprende un territorio di 67.000 ettari.

Sul territorio le trappole si trovano ad una distanza media di circa 5 km una dall'altra.



ANDAMENTI DELLE POPOLAZIONI DI ZANZARE AUTOCTONE

Le specie principali di Culicidi presenti nel territorio della pianura bolognese sono *Culex pipiens* (Zanzara Comune) con un andamento stagionale che solitamente raggiunge il picco di popolazione intorno a fine giugno inizio luglio (settimane 25-26-27) e *Aedes caspius* caratterizzata da ondate dovute ad allagamento di aree umide, di fossi, scoline e canali di irrigazione nonchè di risaie. La maggior parte delle ondate della specie si è registrata nei mesi di agosto e settembre (settimane da 32 a 39). Nel grafico dell'andamento di *Cx.pipiens* è stato riportato anche l'andamento medio calcolato su 16 trappole degli ultimi 5 anni (2007-'11). Nel 2011 si è avuto un calo percentuale medio di *Cx.pipiens* rispetto al 2010, del **33%**. Nel grafico dell'andamento di *Ae.caspius* è stato riportato anche l'andamento medio calcolato su 17 trappole degli ultimi 3 anni (2009-'11). Nel 2011 si è avuto un andamento simile al 2010.

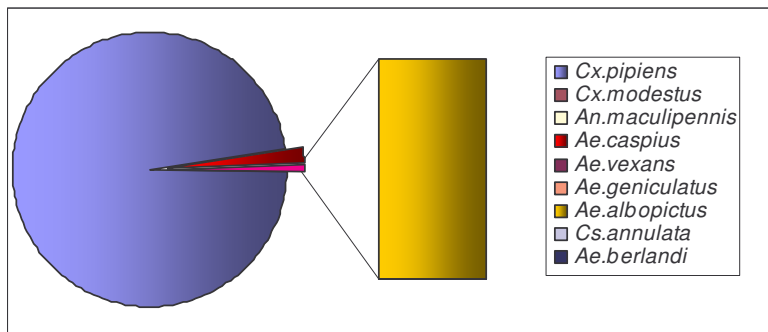


COMPOSIZIONE DELLE SPECIE MONITORATE

Il 97% degli adulti di Culicidi catturati dalla rete delle trappole appartiene alla specie *Cx. pipiens*, a seguire con 1,9% (1,4% nel 2010) *Ae. caspius* e con 0,7% (0,3% nel 2010) *Ae. albopictus* (Zanzara Tigre).

Il rimanente appartiene a specie poco diffuse nel territorio ma che possono causare disagi locali quali *Aedes vexans*.

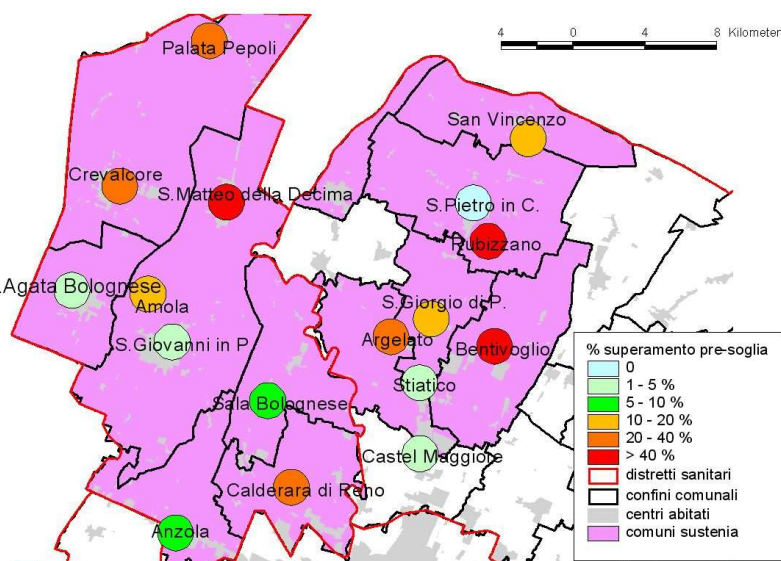
Nel 2011 è stato classificato un esemplare della specie *Aedes berlandi*, specie rara legata ai cavi degli alberi, mai riscontrata nelle stagioni precedenti.



BOLLETTINO DI MOLESTIA

Di lato viene riportata una mappa con le percentuali di superamento della **pre-soglia** che funge da “campanello di allarme” prima del superamento della soglia di molestia vera e propria di ciascuna trappola nella stagione 2011.

La percentuale di superamento della pre-soglia di disagio più alta si è verificata principalmente nelle trappole dei comuni di San Pietro in C. (Loc. Rubizzano), Bentivoglio e Crevalcore (Loc. S. Matteo della Decima) mentre il superamento della soglia vera e propria si è avuto nella sola trappola di San Pietro in C. (Loc. Rubizzano) dovuta principalmente ad ondate della specie *Ae. caspius*.

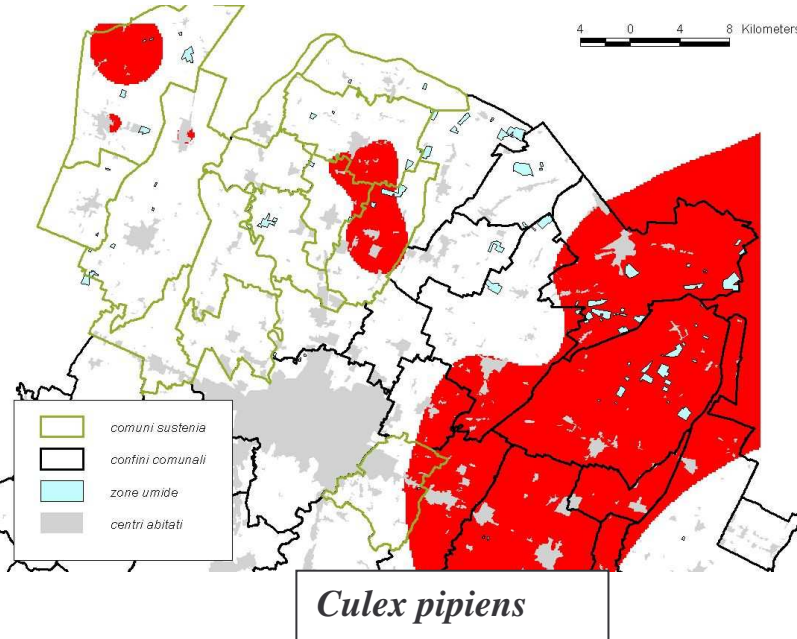


DISTRIBUZIONE SPAZIALE DELLE SPECIE

Attraverso procedure di analisi spaziale ed interpolazione grafica possono essere create delle mappe di distribuzione della specie nel territorio monitorato. In questo caso si sono utilizzati anche i dati di cattura delle trappole CO₂ utilizzate per la sorveglianza regionale dei virus West Nile ed Usutu.

Nelle mappe di distribuzione le aree a **maggiore densità delle due specie principali** sono indicate in colore **rosso** (>75th percentile).

Nel 2011 le aree a maggiore densità di *Cx. pipiens* (densità media maggiore di 267 femmine/trappola/notte) e di *Ae. caspius* (densità media maggiore di 10 femmine/trappola/notte) risultano quasi coincidenti interessando il comune di Crevalcore e l'area compresa tra i comuni di S.Pietro in C., Bentivoglio e



S.Giorgio di Piano.

Ciò a causa della presenza nelle vicinanze di aree umide, in particolare aziende faunistico venatorie.

Inoltre si denota che un'alta densità di *Ae. caspius* si è registrata a est della pianura bolognese in quei Comuni in cui si hanno alte densità di aree umide che probabilmente sono poco controllate durante la stagione estiva causando forti ondate che si spingono anche verso ovest coinvolgendo anche i Comuni soci di Sustenia s.r.l.

